Scritto da Red.
Venerdì 01 Febbraio 2013 07:08



AVELLINO – Quattro gli arresti effettuati nel corso della notte dai carabinieri di Avellino che hanno fatto piena luce su un episodio di usura e di estorsione che ha avuto per protagonisti elementi di primissimo piano del clan Pagnozzi e di cui era rimasta vittima una famiglia di imprenditori della Valle Caudina. Le manette sono scattate ai polsi, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip del Tribunale di Napoli, di Gennaro Pagnozzi, detto "o' giaguaro", 74 anni, ritenuto il capo indiscusso del sodalizio omonimo, di sua moglie Rita De Matteo, classe 1939, di suo fratello, Paolo Pagnozzi, 68 anni, e di Davide Pisano, anche lui 68enne, elemento da sempre considerato molto vicino al clan.

L'attività investigativa ha fatto luce, in particolare, su uno specifico episodio di usura gestito da Gennaro Pagnozzi e gli altri arrestati ai danni di una famiglia di imprenditori della Valle Caudina che, a fronte di un prestito concesso nel 2008 di 13.000 euro, si sono trovati a restituire nel 2011 circa 70.000 euro. Quando gli imprenditori hanno deciso di non pagare più le somme richieste dagli usurai, sono iniziate da parte del "giaguaro", che si alternava con il fratello, la moglie ed il Pisano, le vessazioni e le minacce nei confronti delle vittime per costringerle a continuare a versare mensilmente la somma richiesta.

Le vittime, marito e moglie, due esercenti titolari di un negozio, sono state più volte invitate a recarsi al cospetto del giaguaro che le minacciava per farsi restituire il capitale prestato e continuare a versare gli interessi usurari. La svolta, che ha fatto partire le indagini da parte degli uomini dell'Arma, nel dicembre del 2010 allorquando il Pagnozzi, recatosi presso il negozio dei due coniugi, avrebbe malmenato la moglie del titolare che ebbe l'ardire di dirgli di non avere più soldi da dargli.

Per illustrare, comunque, i dettagli di tutta vicenda e dell'operazione che ha portato agli arresti di questa notte, è in programma questa mattina, alle ore 11.00, presso il comando dei carabinieri di Avellino di via Roma, una conferenza-stampa del procuratore Rosario Cantelmo, capo della Dda di Napoli, insieme con il comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Giovanni Adinolfi.